

Mercoledì  
22 giugno 2022



La redazione  
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.  
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di  
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore  
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.  
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52  
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

IL CASO

## Haggis, il festival del cinema pagato dalla Regione con i fondi dei ristori Covid

Oggi gli interrogatori dopo il fermo del regista premio Oscar a Ostuni  
Ieri la presentazione della rassegna. Le testimonianze delle star

di Lucia Portolano e Anna Puricella • a pagina 3



▲ Otto giugno 2022 La presentazione della prima edizione di Allora Fest a Roma

L'inchiesta



## Sigilli a quasi un milione del re della security con il tatuaggio Dux

di Chiara Spagnolo • a pagina 2

Il caso

## L'operaio di 72 anni morto sul cantiere "La pensione non basta"

di Francesco Oliva • a pagina 5

Economia

## Business & Technology 1.500 assunti di EY a Bari

servizio  
• a pagina 7

Scuola

## La fuga dal Ghana e la Maturità "Fare l'esame per me è sognare"

di Gennaro Totorizzo • a pagina 4

L'intervista

## Rubino: "Il tour nei porti per cantare la bellezza"

di Antonella W.Gaeta • a pagina 8



▲ Protagonista Renzo Rubino

acqua  
**ORSINI**  
BLACK & PLATINUM

"Nobile per Natura. Sostenibile per Scelta"

La storia

## Il palazzo delle mille vite era ospedale, poi scuola

di Nicola Signorile • a pagina 9



▲ L'ex Nautico Palazzo Zuccaro

IL CASO

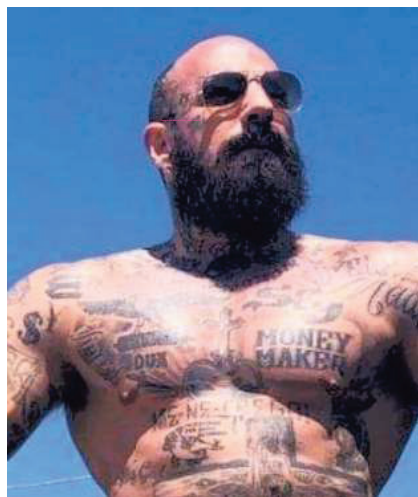
# Sigilli a 910mila euro di beni nel mirino il re della security

L'imprenditore barese Quarto aveva legato il proprio nome anche al calcio: la Procura gli contesta una serie di reati fiscali. Sui social le sue foto col tatuaggio "Dux" sul petto

di Chiara Spagnolo

C'è «una spiccata attitudine alla segregazione del patrimonio, mediante l'abile utilizzo dello schermo societario, anche quale strumento per porre al riparo i propri beni personali» dietro il provvedimento di sequestro preventivo da 910mila euro nei confronti dell'imprenditore barese Danilo Quarto, famoso per le sponsorizzazioni a molte squadre di calcio e anche per la scritta "Dux" tatuata sul petto scultoreo. L'inchiesta è quella per evasione fiscale condotta dal Nucleo metropolitano della Guardia di finanza e coordinata dal pm Lanfranco Marazia, che ha chiesto e ottenuto dal gip Francesco Mattiace un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca.

Quarto è personaggio molto noto a Bari per le attività imprenditoriali esercitate tramite la Sly Service Security, che opera nel settore della vigilanza non armata, e poi per la passione calcistica che prima lo ha portato come main sponsor al Bari Calcio e poi alla guida della Sly United, regina del campionato di Terza categoria, quindi alla Sly Trani in Eccellenza, infine come presidente all'Audace Cerignola in serie D, a cui ha dato l'addio poche settimane fa. Dopo la fine di quell'esperienza, Quarto —



▲ Sotto accusa L'imprenditore Danilo Quarto

che da anni vive e lavora in pianta stabile a Milano, dove convive con una modella — è stato contattato da diversi club del Nord e su Facebook aveva annunciato che era quasi pronto a sciogliere le riserve e ad annunciare in quale nuova avventura si sarebbe lanciato. La Guardia di finanza, però, è arrivata prima. Notificandogli quel de-

creto in cui si contestano diversi reati fiscali e bloccando una buona parte del suo patrimonio. La cifra di 910mila euro è pari a quella che avrebbe omesso di versare al fisco tramite la ditta individuale "Sly Service Security di Quarto Danilo". Questa società — hanno ricostruito gli investigatori — è quella formalmente intestata a lui e ha se-

Il pubblico ministero



L'inchiesta della Guardia di finanza è coordinata dal pm Lanfranco Marazia, che ha chiesto e ottenuto dal gip Francesco Mattiace un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca

de a Milano mentre fino al 2018 ne esisteva un'altra, la "Sly Service Security" intestata ai genitori e alla sorella, con sede legale in via Peucetia a Bari, nel quartiere Japigia.

«Tramite tale artificiosa interposizione — contesta la Procura — Quarto ne aveva comunque il controllo e la disponibilità». Dal 2018 la società risulta in liquidazione, ma fino ad allora sarebbe stata utilizzata per fare in modo che eventuali accertamenti bancari e fiscali sul conto dell'imprenditore non ottenessero risultato. Fra le contestazioni c'è quella di aver omesso le dichiarazioni Iva e Irpef dal 2015 al 2018, «occultando in tutto o in parte le scritture contabili e la documentazione attiva e passiva relativa all'esercizio dell'attività». Quando i finanziari hanno effettuato l'accesso al suo domicilio fiscale, Quarto non ha esibito alcuna documentazione contabile né sarebbe riuscito a reperirla. E ciò, secondo il pm, indica chiaramente che quella documentazione non esiste.

Gli accertamenti bancari e i controlli incrociati con i clienti dell'impresa hanno consentito di ricostruire un notevole giro d'affari che non avrebbe trovato corrispondenza nelle tasse versate allo Stato. L'ammontare complessivo delle cartelle esattoriali non pagate è iscritte a ruolo è di 868mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Ex sindaco Domenico Vitto

## Polignano a Mare Scatta un'altra perquisizione anche per Vitto

Nuove perquisizioni a carico dell'ex sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto, coinvolto nell'inchiesta su presunti appalti truccati che ad aprile lo aveva fatto finire agli arresti domiciliari. La Guardia di finanza di Monopoli ha eseguito un decreto di perquisizione firmato dal pm Michele Ruggiero nei confronti dell'ex primo cittadino e di due imprenditori, per riscontrare ulteriori ipotesi di reato che sarebbero emerse dall'esame della documentazione acquisita quando sono state eseguite le misure cautelari. Il sospetto è che alcuni imprenditori locali siano stati favoriti dagli ex amministratori. Oltre a Vitto nell'inchiesta è coinvolto anche l'ex vicesindaco Salvatore Colella. Entrambi si sono dimessi e sono tornati in libertà. Nei giorni scorsi il tribunale del riesame ha depositato le motivazioni con cui ha accolto il ricorso presentato da Colella, specificando che non essendo più in carica e non essendo candidato non avrebbe potuto influire sulla campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sotto accusa La corsa a Chieuti

## Chieuti Corsa dei buoi, 37 in udienza con il sindaco

Trentotto persone fra cui il sindaco di Chieuti, Diego Iacono, e diversi fantini, sono state citate in giudizio perché accusate di maltrattamento di animali (bovini e cavalli) coinvolti nella corsa delle Carresi di Chieuti del 2018. In quella circostanza un 7enne di Campomarino (Campobasso) venne travolto e ucciso da un cavallo. L'udienza si terrà il 6 ottobre prossimo. A renderlo noto è l'Enpa — l'Ente nazionale di protezione animale — che aveva presentato attraverso l'avvocato Claudia Ricci un esposto alla Procura di Foggia chiedendo accertamenti medico-veterinari, controlli antidoping sui buoi e i cavalli e l'acquisizione di filmati. «Ci sarà il processo — afferma Carla Rochi, presidente nazionale Enpa — e finalmente una corsa assurda che viene fatta passare per folklore e tradizione potrà rivelarsi per quel che realmente è: un'insensata e crudele maltrattamento nei confronti di animali che sono costretti a fatiche insopportabili e a correre fino allo stremo delle loro forze, colpiti con violenza dai fantini, su strade inadatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione/1

## Crac per i fondi al Bari: tre Matarrese a processo, Salvatore unico assolto

È finita con un'assoluzione e tre rinvii a giudizio l'udienza preliminare per la bancarotta della società Salvatore Matarrese, che negli anni tra il 2011 e il 2013 avrebbe iniettato milioni nel Bari Calcio pur essendo già in uno stato di crisi. La giudice Isabella Valenzi ha assolto per non aver commesso il fatto l'ex parlamentare Salvatore Matarrese, oggi titolare della Matarrese srl, che aveva chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato ed era assistito dagli avvocati Domenico Di Terlizzi e Amleto Carobello. Dovranno invece affrontare il processo per bancarotta fraudolenta, a partire dal mese di novembre, i fratelli Michele (padre di Salvatore, Antonio (ex parlamentare e presidente della Lega calcio) e Amato. Furono coinvolti nell'inchiesta rispettivamente nei ruoli di ex presidente, amministratore delegato e consigliere della Sm, e Antonio anche nel suo ruolo di vicepresidente della As Bari Calcio dal luglio 2010 al giugno 2011.

Secondo la pubblica accusa — rappresentata dalla pm Larissa Catella — in tre anni la Salvatore Matarrese avrebbe erogato in favore del Bari Calcio più di 20 milioni di euro, soltanto in parte restituiti, raggiungendo una esposizione debitoria per oltre 11,4 milioni di euro al luglio 2013. A causa dei

risultati economici negativi della controllata — era contestato — soffriva perdite per complessivi 42 milioni di euro. La società nel 2016 fu ammessa al concordato preventivo. Da queste accuse gli imputati torneranno a difendersi nel processo. — **ch.sp.**



▲ Titolare Salvatore Matarrese

La decisione/2

## Il fallimento delle Sud Est: Fiorillo e l'ex ad di Bnl fra i 19 rinviati a giudizio

La gup barese Valeria Isabella Valenzi ha rinviato a giudizio 19 imputati per il crac delle Ferrovie Sud Est, società di trasporti pugliese commissariata e poi acquistata da Ferrovie dello Stato, che coinvolge anche ex vertici di Bnl. Saranno processati a partire dal 6 ottobre Fabio Gallia, ex amministratore delegato di Bnl; 17 fra ex e attuali dirigenti e funzionari della banca e Luigi Fiorillo, l'ex amministratore unico di Fse. Gli imputati rispondono, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta impropria per effetto di operazioni dolose ai danni di Fse e bancarotta fraudolenta preferenziale in favore di Bnl. Nel procedimento sono costituiti parte civile il ministero dei Trasporti, Regione Puglia, Ferrovie del Sud Est e Ferrovie dello Stato. I fatti contestati risalgono agli anni 2009-2016 ma i reati di bancarotta ipotizzati sono datati 16 gennaio 2017, data di ammissione di Ferrovie Sud Est al concordato.

Nell'inchiesta della Guardia di finanza, coordinata dal procuratore Roberto Rossi, si ipotizza che le condotte dei funzionari dell'istituto di credito abbiano aggravato la situazione debitoria di Fse attraverso la concessione di finanziamenti, il mantenimento di linee di credito in favore della società in dissesto e l'assenza di controlli

sulla destinazione delle somme erogate. Il 27 settembre si discuterà la posizione dell'unico imputato che ha chiesto il rito abbreviato, Silvestro Demurtas, all'epoca funzionario responsabile Finanziamenti corporate di Bnl. — **red.cro.**



▲ Ex ad delle Fse Luigi Fiorillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA